rimini meeting
Sezione: MEETING DI RIMINI, NAZIONALI

LA STAMPA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 200.764 Diffusione: 245.377 Lettori: 1.294.000

Edizione del: 20/08/17
Estratto da pag.: 13
Foglio: 1/1

Oggi al Meeting

GENTILONI TRA DUE FUOCHI SULLO IUS SOLI

UGO MAGRI

Una parola è poco, ma due sono troppe: comunque si regoli sullo Ius soli, Paolo Gentiloni finisce sotto tiro. Se ignora del tutto l'argomento, il suo partito viene preso di mira dalla sinistra-sinistra, che non vede l'ora di denunciare l'involuzione genetica del Pd. Dunque qualcosa deve dire. Ma non appena esprime le proprie convinzioni, sia pure in modo alto e nobile, a scatenarsi è la destra che ieri ha menato scandalo per un messaggio del premier a «Ilsussidiario.net». Nel testo Gentiloni anticipa alcuni concetti che svilupperà stamane nel suo discorso al Meeting ciellino di Rimini, dunque in un contesto molto attento ai valori della solidarietà e della carità cristiana. Vi sostiene che, per meglio difendere il nostri valori, «dobbiamo scegliere il dialogo e l'inclusione»; che «diventando cittadini italiani si acquisiscono diritti ma pure doveri»; che «garantire questa possibilità ai figli degli immigrati nati in Italia è una conquista di civiltà e un modo per valorizzare e arricchire la nostra identità». Tutto qui. Niente di veramente esplosivo. Tesi sistematicamente enunciate da Papa Francesco e dal presidente Sergio Mattarella.

Fonti governative bene addentro aggiungono che il messaggio va inteso come richiamo ai valori. Senza riferimenti - si fa notare - alla battaglia parlamentare sullo Ius soli, conclusa a luglio in Senato con un rinvio perché, se avesse tentato forzature, il governo sarebbe probabilmente caduto. Dunque, guai a scambiarlo per un'agenda politica, sbagliatissimo interpretarlo come l'annuncio che a settembre Gentiloni tornerà alla carica, rischiando il tutto per tutto con la fiducia. Se ci saranno le condizioni per approvare lo Ius soli, tanto meglio; altrimenti pazienza. Viene segnalato infine che il testo è «precotto», confezionato giorni addietro quando nessuno avrebbe potuto immaginare il dramma di Barcellona, altrimenti un richiamo non sarebbe mancato.

Eppure, le caute parole del premier sono bastate a gonfiare la polemica. Contro Gentiloni si è avventata una squadra di randellatori. Matteo Salvini gli ha dato del «folle anti-italiano». Maurizio Gasparri del «piromane» che si diverte a gettare benzina sul fuoco. Giorgia Meloni contesta che lo Ius soli sia una conquista, semmai «uno scempio». Reazioni sopra le righe. Ma pure qui la spiegazione non manca: se il centrodestra recupera nei sondaggi, e a sorpresa si è imposto nelle amministrative, dipende parecchio dall'immigrazione. Più se ne parla, e più crescono le fobie della gente. Ogni occasione è buona per stuzzicarle.

Peso: 14%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring